

RESOCONTO GMG 2005

Introduzione

Quello che segue è un resoconto di quello che abbiamo vissuto a Colonia per la GMG 2005. Ho cercato di fare qualcosa di diverso dalla solita cronaca che, per quanto possa essere piena di aneddoti, può risultare sempre un po' freddina.

Ovviamente tutto lo scritto si presta ad integrazioni di ogni tipo, anzi, ogni possibile integrazione è non solo ben accetta, ma attesa.

A come Accoglienza

Ci aspettavamo di dormire per terra con il sacco a pelo e invece siamo stati accolti in diverse famiglie della parrocchia. In pratica una delle note positive (e inaspettate) del viaggio. Lascio ai miei compagni di viaggio i commenti su coloro che li hanno accolti. per conto mio, ho dedicato loro uno spazio apposito (vedi "Heller").

Per il resto parliamo dei tedeschi in generale. Ho notato, con il passare dei giorni, un progressivo miglioramento del loro atteggiamento verso gli "invasori".

La mattina del 16, sperduti alla stazione centrale di Wuppertal, li vedevamo schivarci ad ogni nostro tentativo di chiedere informazioni (per la cronaca: ma chi è che va a lavorare all'università il 16 di Agosto?!). Memorabile poi il nostro incontro con la vecchietta che, con parole affabili (in larga parte incomprensibili), è riuscita a convincerci a seguirla fino a quella che era poi una scuola protestante!

Tentativo di convertirci o semplice attacco di arteriosclerosi? Non lo sapremo mai, ma i dubbi restano!

Man mano che passavano i giorni abbiamo visto sorrisi, saluti, sguardi ammirati. Che avessero incominciato a prenderci in simpatia?

Incredibile poi l'accoglienza del paese di Horrem sulla strada per Marienfeld: musica, dolci, cartelli di benvenuto a non finire. Anche lì però: al ritorno una signora si offre gentilmente di dissetarci. Già sono lì a impetrare su di lei la ricompensa evangelica, quando mi accorgo (e non sono la sola) che aveva dato da bere a centinaia di persone con gli stessi 6/7 bicchieri. Mah!

Nonostante tutto però possiamo sfatare il mito dei tedeschi freddi e poco espansivi.

B come Benedetto XVI

O meglio “B 16” come molti lo hanno ribattezzato stampandolo sulle magliette come il nome di un calciatore. Aspettava i giorni della GMG con trepidazione tanto che, all’udienza del mercoledì, si è pure dimenticato di impartire la benedizione. Quando è tornato per rimediare si è scusato: *“Ho la testa già a Colonia”* L’emozione può fare brutti scherzi....

Quando è arrivato però non ha scherzato per niente prendendoci molto sul serio, pur godendosi il suo bagno di folla, smentendo ancora una volta la sua fama di gelido teologo. Alla veglia ed alla messa a Marienfeld ha fatto di tutto per non essere additato come il protagonista della scena e ci è riuscito benissimo. Con le parole ed i gesti non ha fatto altro che indicare: l’Eucarestia, le Sacre Scritture, il patrimonio della Chiesa, le vite dei Santi. A buon intenditor.....

C come Catechesi

Le abbiamo seguite nel palazzotto dello sport di Wuppertal che , guarda caso, si chiama Bayer Halle (ma a Wuppertal è tutto della Bayer?), il 18 e il 19 Agosto. Entrambi gli incontri sono stati preceduti da momenti di animazione a cura del Servizio di Pastorale Giovanile di Verona.

Il 18 la catechesi è stata tenuta dal vescovo di Verona (con loro abbiamo avuto molto a che fare in quei giorni) Flavio Carraio. Francescano, simpaticissimo , si è presentato con il saio e la sua coppolina da vescovo. Certamente lo abbiamo apprezzato più noi che i veronesi nel suo discorso sull’oggettività della verità cristiana contro i pensieri perversi del mondo.

Per il resto tenerissimo quando, interrogato sulla nascita della sua vocazione, ha raccontato il ruolo della sua famiglia arrivando a commuoversi.

Il 19 la catechesi sulla missionarietà è stata tenuta da M. Angelo Comastri, arciprete della Basilica Vaticana, già vescovo di Loreto. Si è preso molto tempo (tanto che non c’è stato neanche scambio), ma è stato tempo che è volato.

Mischiando cenni alla vita di Edith Stein, episodi a lui stesso capitati (gustosissimo il suo incontro con il tassista turco), e vite di Vescovi perseguitati ci ha mostrato in un grande mosaico: la frustrazione di un mondo scristianizzato, il bisogno di testimoni coerenti, la forza che deriva dall’Eucarestia. Veramente eccezionale.

Alla fine standing ovation veniva proprio dal cuore.

P.S. Entrambe queste catechesi non sono ancora disponibili su Internet. Se la situazione cambia vi avvertirò. Meritano veramente!

D come Duomo di Colonia

Luogo dove sono conservate le reliquie dei Santi Magi, trafugate da Milano per ordine di Federico Barbarossa. GPII nella lettera per la GMG lo definiva “impressionante” e il termine gli si addice.

Tappa obbligata del nostro pellegrinaggio del 17 Agosto si staglia verso il cielo con le sua guglie dallo stile gotico. Veramente suggestivo visto dal treno, con le sue statue e contrafforti che sembravano potersi toccare.

All'interno è austero e immenso. Un ambiente che veramente invita alla preghiera.

Una nota di colore: in occasione del nostro pellegrinaggio abbiamo notato due cose. Una di queste erano due enormi cartelloni affissi sul palazzo affianco di cui uno era un fotomontaggio di GPII fatto con migliaia di foto mandate via internet (c'è anche la nostra <http://www.thank-you-jpii.net/mosaic/mosaik.asp?tile=042fa52fd337b5>) e l'altro una gigantografia di B16 con la scritta “Welcome”

L'altra era uno pseudo predicatore protestante vestito da Giovanni Battista che ci faceva il sermone in tedesco. Poi abbiamo saputo che è stato messo in fuga da un gruppo di sacerdoti francesi. Una fine ingloriosa per il novello Martin Lutero!

E come Eucaristia

“Siamo venuti per adorarlo” era il tema della GMG 2005. Un tema come questo proprio nell'Anno dell'Eucaristia. E proprio l'Eucarestia ci ha accompagnato per tutta la settimana. A partire dalla mattina del 16 quando, ancora assonnati e stanchi del viaggio, ci siamo raccolti in preghiera tutti insieme nella parrocchia affidando tutta la settimana fino a Marienfeld in cui (soprattutto alla Veglia) in cui il SS. Sacramento è stato al centro di tutto con tanto di Adorazione e Benedizione eucaristica.

Tutto questo passando per le catechesi dei vescovi e la bellissima, e pienna di significato, omelia della messa di domenica mattina.

Indicata, adorata, pregata e spiegata. Più di così.....

F come Foto

Uno dei tormentoni di Salvo Russo (l'altro era il cibo): “Facciamoci una foto”. In quella settimana abbiamo scattato una miriade di foto di gruppo con praticamente tutto il mondo. Bellissima quella scattata nella piazza del mercato di Wuppertal con un gruppo di vietnamiti, thailandesi e cambogiani oppure quella scattata a Colonia con un gruppo di spagnoli sfegatati.

P.S. I miei compagni di viaggio sono invitati calorosamente a metterle sul sito.

G come Gastronomia

Ovvero: cosa (non) abbiamo mangiato! Tralascio volutamente il cibo che ci ha propinato l'organizzazione tedesca (vedi) e mi dedico solo agli “extra”.

Incominciamo con le mega colazioni che abbiamo fatto in famiglia (credo che gli Heller abbiano speso un patrimonio di pane). Tra salmi, formaggi e marmellate di ogni tipo c'era solo l'imbarazzo della scelta. Personalmente ho fatto la prova di mettere la marmellata di fragole sopra il formaggio spalmabile. Strano, ma buono!

Come dimenticare poi i salatini giganti, i “croissant” con il formaggio (sic) e tutte le cose sfiziose, ma anche tremendamente caloriche, che siamo trovati davanti. Una menzione particolare meritano le patate, che forse sono la vera specialità della Germania (birra a parte).

Comunque sia. ad un certo punto avevamo bisogno di mangiare italiano, ed ecco allora venirci in soccorso il ristorante “Santa Maria” la cui amatriciana passerà alla storia per l'abbondanza e la squisitezza.

Assolutamente da evitare il caffè: a questo nome corrisponde una brodaglia assolutamente imbevibile. L'unico modo di ottenere qualcosa di decente è chiedere una miscela strettissima e metterci molto zucchero (e magari un po' di panna).

H come Heller

Si meritano una menzione a parte. per una settimana Wolfgang, Maria, Tobias e Benedict sono stati per me, Giusy, Sabrina e Federica (ma alla fine non solo per noi), dei veri e propri angeli custodi. Senza di loro non saremmo usciti da determinate situazioni indenni.

Delle pantagrueliche colazioni ho già detto. Incredibile poi la disponibilità a venirci a prendere ad ogni ora del giorno e della notte. Divertentissimi i nostri dialoghi in un misto di tedesco, inglese, italiano e linguaggio gestuale.

Ci hanno salvato da un raffreddore sicuro venerdì sera dopo la Via Crucis sotto il diluvio universale, lavandoci e stirandoci i vestiti bagnati. Citare tutte le piccole gentilezze che abbiamo ricevuto sarebbe impossibile ed il regalo (per altro ricambiato) che abbiamo fatto loro è solo un simbolo piccolo della nostra gratitudine.

Una nota a parte merita la serata passata insieme a Gerhard e Dorothy (che ospitavano Salvo, Giovanni, Ugo e Angelo) loro amici di famiglia. Un vero spasso tra canti (la passione di Wolfgang per l'opera ha potuto avere libero sfogo) e balletti tipici. Una serata davvero indimenticabile.

I come Incontri

Quante persone abbiamo incontrato! Tutto grazie all'intraprendenza di Ugo, Salvo e Sabrina i quali, hanno intavolato discussioni con olandesi, tedeschi, canadesi, pachistani (2 sacerdoti che, sempre con il sorriso sulle labbra, raccontavano la loro precaria situazione).

Incontri lunghi quanto un viaggio in treno o fugaci come uno sguardo. Inaspettati (come quello con Ingrid a Marienfeld) o sperati ancorché difficoltosi come quelli con Ludovica e d Elisabetta. Tutti comunque importanti.

K come Kit degli Italiani

Per la serie: “10 euro spesi bene”. Il Kit degli italiani, fornito dal nostro SNPG ci ha fornito un valido aiuto sia dal punto di vista liturgico, grazie al libretto per la preghiera personale e comunitaria, sia dal punto di vista logistico.

Il tappetino multiuso infatti, ampio ed impermeabile, ci è stato utilissimo per le nostre pennichelle all’aeroporto e soprattutto a Marienfeld dove (penso) ci abbia veramente salvato la pelle isolandoci dal fango e proteggendoci dall’umidità-

Quello che però passerà alla storia sarà sicuramente il cappello. Tutto il mondo ce l’ha chiesto! In cambio ci hanno offerto di tutto: spille, magliette, anche soldi. Alla fine l’unica ad accettare lo scambio sono stata io. Una ragazza polacca mi ha acchiappato all’uscita da Marienfeld è, in un italiano stentatissimo, praticamente in ginocchi mi ha offerto la sua maglietta. Non le ho saputo dire di no. Sono riuscita a malapena a sapere come si chiamava.

L come Liturgia

Particolarmente curata, almeno nei suoi aspetti comunitari. Dal punto di vista musicale particolarmente suggestiva la messa finale (Missa mundi) in cui si mischiava il latino alle sonorità di tutto il mondo. In particolare bellissimo il Gloria sudamericano con i flauti di Pan. Anche le Lodi mattutine sono state recitate in maniera comunitaria con i salmi cantati.

Discorso un po’ diverso invece per le messe a conclusione delle catechesi: ogni tanto un po’ troppo “beat”. (per così dire)

Una menzione a parte per la Via Crucis parrocchiale del 19 luglio. In una parola: INCOMPRESIBILE.

Incomprensibili i canti eseguiti da 4 persone con l’organo sparato a palla. Con l’eco della chiesa era impossibile seguirli anche con il libretto alla mano.

Incomprensibile la decisione di meditare in chiesa SOLO 5 stazioni considerate “più importanti. Incomprensibile ciò che hanno detto i sacerdoti in quanto tutto si è svolto in tedesco ed in inglese. Incomprensibile poi di fare il giro del paese sotto il diluvio universale. Mah!

Una nota positiva è stata però vedere l’attenzione che i partecipanti alla GMG hanno avuto per ogni aspetto liturgico. Lo abbiamo visto a Dusseldorf quando abbiamo seguito la messa davanti al maxischermo e soprattutto durante l’adorazione Eucaristica di sabato a Marienfeld.

M come Marienfeld

Ovvero il “campo di Maria”. Già convento cistercense, poi santuario mariano, infine miniera di carbone a cielo aperto, questo è il luogo dove si sono svolti la Veglia e la messa conclusiva della GMG 2005.

Raggiungerlo, con 5 Km a piedi, è stato faticoso (ma di camminare tanto un po' ce lo aspettavamo). quello che non ci aspettavamo era l'assoluta mancanza di controlli! Nessun volontario durante il cammino, appena battuto, in mezzo al terreno cretoso che, per la pioggia del giorno precedente, era ormai quasi impraticabile.

A questo proposito erano vagamente inquietanti i cartelli in cui si diceva di non abbandonare i sentieri se non si voleva affondare nella fanga!

Arrivati là le cose non sono migliorate: niente controlli del pass (e non che c'eravamo preoccupati del pass di Salvo che si era perso!), niente transenne a delimitare i settori. Risultato: ognuno si è messo dove ha voluto.

Per quanto ci riguarda siamo riusciti a trovare posto nel nostro settore, ma vicino ai bagni chimici per cui abbiamo dovuto litigare con i volontari (ebbene sì, alla fine li abbiamo trovati) i quali ci hanno fatto storie perché “eravamo nel passaggio”. Ovviamente hanno desistito vedendo le nostre facce ormai poco raccomandabili (N.d.A. A dire il vero anche i messaggi antifumo sui bagni chimici erano un po' inquietanti, che se ne siano andati per non starci vicino?)

Per il resto in tutta la struttura (che ci è sembrata piccola rispetto allo spazio disponibile) ogni tendone era indistinguibile l'uno dall'altro. Fossero pronti soccorsi, Info Point, postazioni mensa non c'era nessuna differenza. Persino la cappella dell'Adorazione era introvabile (Giovanni ci ha messo un'ora e mezza per trovarla)

Una nota divertente: la mattina di domenica abbiamo fatto la conoscenza con un paio di topolini autoctoni. Purtroppo di loro non posso raccontare altro se non il fatto erano defunti. Vittime inconsapevoli del grande evento o semplicemente morti di freddo? Non lo sapremo mai!

N come Numeri

Numero partecipanti alla Messa finale: 1.000.000

Numero paesi partecipanti: 193 (compresi Cina e Russia)

Numero bandiere riconosciute dalla sottoscritta: innumerevoli

(a tal proposito ci tengo a rilevare che: la maggior parte delle bandiere francesi aveva il Cuore di Gesù nel mezzo; la presenza di una bandiera israeliana con una croce in mezzo alla stella di David)

Numero persone attraccate da Ugo e Sabrina: circa trenta

Numero passanti a cui Salvo Russo ha chiesto informazioni: circa un centinaio (una trentina circa solo nella mattinata del 16 Agosto, nuovo record mondiale)

Numero ore di sonno durante la settimana: variabile da 1 a 7 per notte.

Non c'è da stupirsi se, alla fine, i numeri li abbiamo cominciati a darli noi.....

O come Organizzazione

La vera nota dolente di tutta la GMG 2005. Noi pensavamo che quello tedesco fosse un popolo famoso per la sua capacità organizzativa e invece....

Iniziamo dal cibo: il pasto caldo non ci aveva convinto fin dal primo giorno che lo abbiamo preso (primo ed ultimo). Era una sorta di pasta scottissima con le verdure, il cui sapore era indefinibile. E costituiva il nostro pranzo! La cena consisteva in una scatoletta il cui sapore non era migliore (ho saputo di gente che, tornata a casa, l'ha data al cane e questo non l'ha voluta), un pezzo di pane (crudo) confezioni monouso di formaggini, crema di gambero (!) e margarina. Tutto questo con "optional" quali una salsicetta immonda (Diego è stato male per 2 giorni) e una sorta di slurp di mortadella. Mamma mia! Se aggiungiamo le file per ottenerlo ed il fatto che molti sono rimasti senza....

Una nota a margine merita il nostro ritorno da Marienfeld, veramente degno dell'Odissea, perché è illuminante sul comportamento dell'organizzazione tedesca di fronte al grande evento.

Per incominciare non ci hanno dato né un orario né un gate di uscita da Marienfeld con la conseguenza che si è formato il primo assembramento. Dopo circa 2 Km di strada un volontario ci dice che la stazione di Horrem era chiusa con il consiglio (personale) di raggiungere Colonia a piedi (20Km).

Ovviamente ce ne freghiamo, superiamo il blocco (peraltro blando) ed arriviamo ad Horrem. Lì arriviamo, dopo altre incomprensibili decisioni da parte della polizia (tra le quali farci scavalcare un posto di blocco), alla stazione e lì l'apoteosi.: chiediamo del treno per Wuppertal a 5 persone differenti con 5 risposte diverse! Tutto questo con la stessa espressione tranquilla e posata come per dire: "Ma qual è il problema?"

Se non avessimo incontrato una ragazza di Wuppertal che doveva tornare a casa forse avremmo fatto la fine della ragazza olandese che abbiamo incontrato, la quale si trovava sul treno per Wuppertal quando doveva tornare a casa in direzione opposta. Veramente un incubo!

P come Penitenziale

Ovvero sia quello che abbiamo fatto il pomeriggio del 17 agosto dopo il nostro Pellegrinaggio al Duomo di Colonia.

Il luogo dove si celebrava il sacramento della Riconciliazione era la Fiera di Colonia (già centro di smistamento per i prigionieri di guerra di Buchenwald). Vale la pena descriverla sommariamente perché era strutturata veramente bene.

Era una struttura a semicerchio dove, ai due bracci, c'erano i sacerdoti ed al centro due stanze: BEFORE (prima della Confessione) con la croce della GMG e l'icona di Maria e AFTER con il SS Sacramento per un momento di ringraziamento.

E sarà perché il posto invitava alla riflessione o perché comunque per certe cose ognuno ha bisogno dei suoi tempi, fatto sta che siamo arrivati a seguire l'ultima messa della giornata, celebrata in spagnolo dall'Arcivescovo di Madrid Varela il quale è riuscito a fare l'omelia in tre lingue: spagnolo, tedesco e francese (stentatissimo). Impressionante.

Divertentissimo poi quando, prima della benedizione finale, ha zittito il suo segretario che tentava di dare degli annunci con queste parole : "Siamo in celebrazione, adesso cantiamo" e, subito dopo, cantare entusiasta l'inno alla Madonna dell'Almudena (patrona di Madrid). In una parola: Esaltante.

P.S. Per la cronaca, durante la messa, l'intenzione di preghiera in italiano l'ha letta Angelo Stella.

R. come Rosario

La preghiera del SS. Rosario ci ha accompagnato per l'intera settimana. Lo abbiamo recitato ogni giorno (tranne il 16 e ci è mancato) e in certi casi quasi gridato in ogni occasione. Durante il pellegrinaggio al Duomo, sul treno, lungo il Reno, sulla strada da e per Marienfeld. Lo abbiamo recitato in latino. L'idea ce l'ha data un sacerdote di Verona con il quale abbiamo recitato l'Angelus il 17 agosto.

Nel recitarlo abbiamo percepito la protezione della Madonna che, a buon titolo, si può chiamare Santa Maria del Cammino la cui intercessione abbiamo toccato con mano al nostro ritorno da Marienfeld. Ad ogni postina si aprivano i varchi, si superava un blocco, arrivava il tanto aspettato treno.

Alla fine avevamo paura quasi di recitarlo temendo derive superstiziose. Ma tant'è.....

S come Salvo Russo

Se non ci fosse bisognerebbe inventarlo! Autentico trasciatore del gruppo, il nostro Turen (come lui stesso si è ribattezzato alla tedesca, ribattezzando a sua volta Giusy come Pippen) è stato capace di far partire cori ovunque con chiunque, in qualsiasi situazione, ad ogni ora del giorno e della notte. Questo perché imparava anche quelli degli altri gruppi (un esempio per tutti: "Percorriamo chilometri, superiamo gli ostacoli, Benedetto sol per te" cantato da un gruppo del Canton Ticino).

Indimenticabile il nostro incontro con un gruppo di spagnoli sfegatati che forse sono stati gli unici a tenergli testa. tutto questo con Ugo suo degno compare.

Come avremmo fatto poi ad entrare sui treni strapieni senza le sue tecniche da ultras della curva Nord? A parte questo, raccontare tutte le sue battute sarebbe impossibile come impossibile sarebbe contare tutte le volte che ci ha fatto fermare per una foto o per comprare qualcosa da mangiare.

L'unico suo vero errore è stato scambiare la nostra bandiera con quella di un gruppo del Guatemala all'uscita da Marienfeld. Non l'avesse mai fatto. Al primo ostacolo la folla ci ha divisi in 2 tronconi e ci siamo riuniti solo ad Horrem.

Per il resto un grande!

T come Tempo

Tempo atmosferico: quello che ci ha fatto penare per tutta la settimana, ma soprattutto il venerdì pomeriggio (con la pioggia battente della Via Crucis) e tutto sabato e domenica. Per tutta la settimana abbiamo pregato affinché a Marienfeld non piovesse e, proprio in quel frangente, abbiamo visto come eravamo protetti dall'alto. Personalmente me ne sono resa conto quando mi sono addormentata sotto le stelle dopo una giornata piena di nuvole cariche di pioggia.

Non parliamo poi della domenica mattina, dopo una notte che definire umida è un eufemismo, dove una coltre di nubi impenetrabile dove il sole era assente ingiustificato ci ha tenuti con il fiato sospeso. Non è caduta una goccia e considerando le terribili implicazioni sulla sicurezza che avrebbe avuto un acquazzone.....

U come Unità nella diversità

Che è quello che abbiamo visto in ogni momento della nostra GMG. Frati, suore, religiosi di ogni ordine, associazioni laicali di tutto il mondo (i più appariscenti i Neocatecumenali con le loro chitarre) con canti, danze, colori e disegni. Non dimenticherò mai palestinesi e libanesi che danzano assieme alla stazione di Colonia o i balletti improvvisati alle 4 del mattino a Marienfeld per combattere il freddo e divertirsi tutti insieme.

Tutto questo per dire che, nella Chiesa, tutto va bene purchè sia "battezzato". Per il resto bastava l'Eucarestia e la Madonna per sentirsi subito parenti nella grande famiglia della Chiesa Universale.

V come Veronesi

A Wuppertal ce n'erano 2100! Ne abbiamo incontrati dovunque anche perché si facevano notare. In particolare abbiamo conosciuto un gruppo di scout che si è fatto 120 Km a piedi da Salisburgo. Impressionante!

Praticamente scatenati alle catechesi, mi ha colpito il loro modo di cantare preghiere che potrebbe sapere P.Carmelo con slogan da stadio (uno per tutti: "O Gesù d'amore acceso"). Per altro molto bello il loro inno diocesano per la GMG.

W come Wuppertal

Che era il posto dove stavamo. In realtà è un agglomerato di paesi unificato sotto un solo comune nel 1929. Noi stavamo a Wohwinkel che è il paese che sta più a sud di tutti.

E'una città circondata da boschi in una grande vallata. Un bel posto dunque anche se, devo ammettere, che la mia prima impressione è stata impietosa: “un paese che ha le lumache sui marciapiedi non merita di esistere”.

In effetti quelle che, a prima vista, sembravano cacche di cane, erano in realtà enormi lumache. Per la serie: l'umidità è parigina.

Comunque sono bastati un paio di ore di sonno e lo spuntare del sole per farmi cambiare idea: il posto è veramente gradevole, non fosse per la fabbrica della Bayer in pieno centro!

La cosa che mi è piaciuta della città è stata la monorotaia: bella, veloce e puntuale. Ci siamo divertiti un mondo a dondolare sopra il fiume Wupper ad ogni fermata e ci siamo stupiti a notare l'altezza alla quale erano situate le maniglie di sicurezza. Poi abbiamo notato l'altezza media dei tedeschi e abbiamo capito tutto...

Z come Zaino

Lo zainetto dell'organizzazione tedesca è forse l'unica cosa fatta bene da parte loro. Per il resto è stato il nostro fedele amico.

Piccolo, grande, da trekking, riempito fino all'inverosimile o ottimizzato in tutti i suoi spazi, sarebbe stato comunque un problema portarceli a Marienfeld. Meno male che sono intervenuti i nostri “genitori” tedeschi. Questo lo dobbiamo alla incredibile faccia tosta di Salvo, Sabrina e Federica. Comunque sia....